Fine Wines Piemonte: aumento del 653% in 5 anni

scritto da Emanuele Fiorio | 6 Aprile 2021



La crescente domanda per i vini del Piemonte ha avuto un impatto sul mercato secondario. Il Piemonte è nel mirino degli acquirenti, la Regione è all'avanguardia nel mercato secondario italiano in piena espansione.

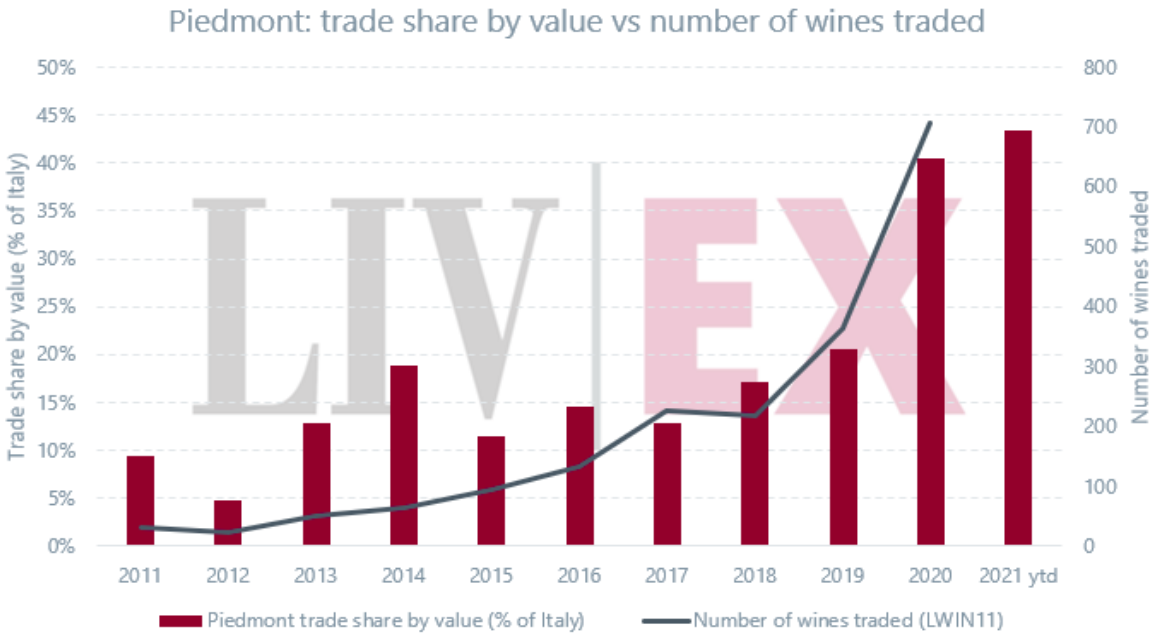
Come testimonia Liv-Ex, storicamente il Piemonte è stato il leader per quanto riguarda i prezzi dei vini in Italia. I vini piemontesi di punta hanno sperimentato una crescita significativa dei prezzi nel lungo periodo ed hanno determinato i maggiori movimenti di mercato nel Bel Paese.

Ma **la quota commerciale del Piemonte è sempre stata modesta rispetto alla Toscana**, sia a causa dei minori volumi di produzione che della minore disponibilità di liquidità. Grazie ad una combinazione di qualità, volume e forza del marchio, i Supertuscan sono stati a lungo considerati i portabandiera

dell’Italia nel mercato secondario.

Ma **la situazione sta evolvendo** ed il Piemonte sta registrando più scambi, grazie ad un bacino ampliato di vini in offerta che attrae acquirenti regolari.

La quota di valore della Regione sul commercio totale dell’Italia è salita dall’11,4% del 2015 al 43,4% di inizio anno. Il numero di vini scambiati ha raggiunto un livello record di 708 nel 2020, con un **aumento del 653% in cinque anni**, mentre il numero di scambi è aumentato del **181% sul 2019** – un precedente anno da record.



Quest’anno **sei dei dieci vini piemontesi più scambiati per valore sono dei Barolo,** il resto è Barbaresco. Nomi piemontesi di spicco come Giacomo Conterno, Gaja e Bruno Giacosa dominano la lista, sebbene anche attori meno tradizionali del mercato secondario stiano facendo faville. Vietti, Luciano Sandrone, Roberto Voerzio, Ceretto e Domenico Clerico sono stati tra i produttori più ricercati, con un volume di scambi consistente.